

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3276 del 15/07/2020
Oggetto	REG. REG. N. 41/01 ART. 31 - AZIENDA AGRICOLA CA' NOVA DI FERMI ANDREA. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE - VARIANTE ALLA CONCESSIONE IN PRECEDENZA RILASCIATA CON ATTO N. 6728 DEL 21/12/2018 PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI BESENZONE (PC) LOCALITÀ CA' NOVA, AD USO IRRIGUO - PROC. PC02A0080 - SINADOC 13577/2020
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3372 del 14/07/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno quindici LUGLIO 2020 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

OGGETTO: REG. REG. N. 41/01 ART. 31 – AZIENDA AGRICOLA CA' NOVA DI FERMI ANDREA. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE - VARIANTE ALLA CONCESSIONE IN PRECEDENZA RILASCIATA CON ATTO N. 6728 DEL 21/12/2018 PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI BESENZONE (PC) LOCALITÀ CA' NOVA, AD USO IRRIGUO - PROC. PC02A0080 - SINADOC 13577/2020.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. n.69 del 2 luglio 2010 e la nota pervenuta il 17.02.2017 con n. 1809 di prot.

con la quale l'Amministrazione Provinciale forniva una interpretazione delle disposizioni contenute nelle Norme del vigente PTCP (Allegato N5) in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

DATO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

PREMESSO che:

- con atto n. 6728 del 21/12/2018 questo Servizio disponeva il rilascio all'Impresa Individuale Azienda Agricola Cà Nova di Fermi Andrea (C.F. FRMNDR69L02D061Y e P.IVA 01508600333), con sede in Comune di Besenzone (PC) – Via Mercore Superiore n. 46, del rinnovo della concessione (proc. PC02A0080) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo situato in Comune di Besenzone (PC) – Località Mercore Superiore, su terreno identificato al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 18 Mappale 67, di proprietà della ditta richiedente, da destinare ad uso irriguo, per una portata massima di l/s.40 e un quantitativo non superiore a mc/annui 135.000;
- la scadenza stabilita dal succitato rinnovo veniva fissata al 31/12/2020;

PRESO ATTO che il sig. Fermi Andrea (C.F. FRMNDR69L02D061Y), titolare della sopra citata Impresa Individuale Azienda Agricola Cà Nova di Fermi Andrea, ha presentato in data 06/05/2020 (pervenuta in data 07/05/2020 ed assunta al n° 66696 del protocollo ARPAE) domanda di variante della concessione PC02A0080, chiedendo l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo, in sostituzione dell'esistente (*“che si sta degradando e non sarà in grado di garantire un adeguato prelievo della risorsa idrica”*), con le seguenti caratteristiche:

- prelievo da esercitarsi mediante pozzo avente profondità di m 50;

- ubicazione del prelievo: Comune di Besenzone (PC), Località Cà Nova, su terreno di proprietà del richiedente, sig. Fermi Andrea e delle sigg.e Fermi Nadia (C.F. FRMNDA75B53D611R) e Riboni Maria (C.F. RBNMRA35H46G535C) - a ciò consenzienti, come da formale assenso (documento agli atti), censito al N.C.T. del medesimo succitato Comune al Foglio n. 19, mappale n. 93; coordinate UTM 32: X: 576.967 Y: 4.980.241;
- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 40;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 135.000;

DATO ATTO che il pozzo esistente, secondo quanto stabilito dall'art. 35 del Regolamento Regionale n. 41/2001, dovrà essere chiuso a regola d'arte;

ESAMINATA la relazione tecnica a firma del tecnico incaricato dalla ditta richiedente, inviata a corre-
do della precitata domanda, ai sensi del R.R. 41/2001, art. 31, commi 3 e 5;

VERIFICATO che la ditta richiedente ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/1999, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di variante in oggetto;

ACCERTATO, a seguito delle verifiche svolte applicando i criteri e la metodologia contenuti nella già citata "Direttiva Derivazioni", che l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni indicate nel disciplinare di concessione;

ACCERTATO che la derivazione:

- non è da assoggettare alle procedure di cui alla L.R. 18/05/1999 n. 9 e successive modifiche e i.;
- non ricade entro il perimetro di un parco istituito e/o di un SIC e/o ZPS;
- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;

RESO NOTO che:

- la Responsabile del procedimento è la Titolare dell'incarico di funzione "PC - Demanio Idrico" Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza dell'ARPAE Emilia-Romagna, Giovanna Calciati;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della succitata domanda sul BURERT n. 169 del 27/05/2020 senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dai seguenti Enti:

- Provincia di Piacenza (pervenuto in data 19/05/2020 ed assunto al n° 72466 del protocollo ARPAE);
- Consorzio di Bonifica di Piacenza (pervenuto in data 07/07/2020 ed assunto al n° 97772 del protocollo ARPAE);

RITENUTO che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo in sostituzione del manufatto esistente possa essere rilasciata, in quanto l'istruttoria esperita non ha evidenziato motivi ostativi di pubblico interesse;

D E T E R M I N A

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

- 1. di assentire** all'Impresa Individuale Azienda Agricola Cà Nova di Fermi Andrea (C.F. FRMN-DR69L02D061Y e P.IVA 01508600333), con sede in Comune di Besenzone (PC) – Via Mercore Superiore n. 46, fatti salvi i diritti dei terzi, la variante, ai sensi dell'art. 31 del R.R. n. 41/2001, della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Besenzone (PC), Località Cà Nova, su terreno censito al N.C.T. del medesimo succitato Comune al Foglio n. 19, mappale n. 93; coordinate UTM 32: X: 576.967 Y: 4.980.241, ad uso irrigazione agricola (proc. PC02A0080), consistente nell'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione di quello esi-

stente (“*che si sta degradando e non sarà in grado di garantire un adeguato prelievo della risorsa idrica*”);

2. **di prescrivere**, per la chiusura del pozzo esistente, secondo quanto stabilito dall’art. 35 del Regolamento Regionale n. 41/2001, quanto segue:
 - entro 30 gg. dall’avvenuto rilascio della concessione, a norma dell’art. 35, del R.R. 41/2001, il richiedente, deve a proprie cure e spese provvedere al ripristino dei luoghi e dovrà tombare il pozzo esistente, previa comunicazione da inviare alla scrivente Struttura con preavviso di almeno 10 giorni prima di procedere all’esecuzione dei lavori;
 - dovranno in particolare essere effettuate cementazioni e tamponamenti della colonna in opera, idonei ad impedire l’inquinamento delle falde e a garantire il confinamento permanente dell’acqua nel sito originario e comunque ogni intervento che la Struttura concedente riterrà di prescrivere;
3. **di stabilire** che i lavori di perforazione devono essere eseguiti, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda “*Prescrizioni per la perforazione*”, allegata al presente atto e sua parte integrante, entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto;
4. **di dare atto** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comporta il diniego della concessione e l’irrogazione della sanzione amministrativa di cui all’art. 155, co. 2, L.R. 3/1999;
5. **di dare, altresì, atto** che l’autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse;
6. **di dare, inoltre, atto** che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto al procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;

- 7. di dare atto** che, in esito alle risultanze tecniche trasmesse ai sensi del punto 2. dell'art. 2 delle Pre-
scrizioni per la perforazione, parte integrante del presente atto, si potrà procedere alla rilascio del
nuovo disciplinare di concessione relativo al procedimento PC02A0080;
- 8. di dare atto** che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è
soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai
sensi dell'art. 5, D.P.R. 131/1986;
- 9. di rendere noto** che:
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà
alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Piano triennale per la
prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021 di ARPAE;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di
contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.
190/2012 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di
Arpae;
- 10. di dare, infine, atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi
dell'art. 133, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n° 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di
questo atto, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per
quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità
giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di
impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla data di
notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima
data;
- 11. di disporre** che l'originale del presente atto sia conservato presso l'archivio informatico della Strut-
tura concedente e che ne sia consegnata al concessionario copia conforme che dovrà essere bollata
secondo la normativa vigente, con oneri a suo carico e che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del
personale addetto alla vigilanza;

La Dirigente Responsabile del

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza

dott.a Adalgisa Torselli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica PC02A0080.

Richiedente: Impresa Individuale Azienda Agricola Cà Nova di Fermi Andrea (C.F. FRMN-DR69L02D061Y e P.IVA 01508600333), con sede in Comune di Besenzone (PC) – Via Mercore Superiore n. 46.

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi, per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con **anticipo di almeno 10 gg.** all'Agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza – con PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it e all'indirizzo e-mail sprevi@arpae.it:

- la data di inizio dei lavori di perforazione
- la data di inserimento della colonna filtrante
- la data di ultimazione lavori di perforazione
- la data di effettuazione della prova di pompaggio.

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione, corredata da una **“dichiarazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, incaricato della direzione della ricerca medesima”**, in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;

- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata;
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova. La prova dovrà effettuarsi a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

- 3. Comunicazioni all'ISPRA** - L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, L. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

- 1. Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozz.o avente profondità di m 50 (che potrà essere superiore in caso di non ritrovamento di strati permeabili idonei, e comunque non oltre i mt. 88,73 da p.c., previa richiesta formale al S.A.C. di Arpae), con tubazione di rivestimento in PVC del diametro interno di mm 330, equipaggiato con motopompa ad asse verticale della potenza di 45 Kw, dotato di parete filtrante alla profondità presunta compresa tra m 20 e m 28 e tra m 36 e m 46 dal piano di campagna.
- 2. La portata** nominale massima autorizzata è pari a l/s 40.
- 3. Ubicazione** - La perforazione avrà luogo in Comune di Besenzone (PC), Località Cà Nova, su terreno di proprietà del richiedente, sig. Fermi Andrea e delle sigg.e Fermi Nadia (C.F.

FRMNDA75B53D611R) e Riboni Maria (C.F. RBNMRA35H46G535C) - a ciò consenzienti, come da formale assenso (documento agli atti), censito al N.C.T. del medesimo succitato Comune al Foglio n. 19, mappale n. 93; coordinate UTM 32: X: 576.967 Y: 4.980.241;

I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione di cui al precedente art. 2.

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale al S.A.C. di Arpae ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

- 1. Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non deve mettere in comunicazione fra di loro falde (intese come “strati idro-fertili”) appartenenti a “gruppi acquiferi” diversi.

La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione fino al tetto del gruppo acquifero captato, con l'utilizzo di bentonite o compactonite (laviostop);
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;

- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al D.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”
- in acque superficiali, conformemente al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

3. **Estrazione dell'acqua** – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

4. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di

idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C. di Piacenza, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro. Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori, che dovrà tenerla in cantiere ed esibirla ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.